

LA SICILIA

2 dicembre 2012

APPELLO DEI VIGILI DEL FUOCO DOPO IL CASO IN VIA DELLE FINANZE «Il ministero dica perché ci ustioniamo alle mani»

«Dopo i numerosi casi della scorsa estate speravamo di non dover più denunciare storie di colleghi ustionati alle mani, invece è accaduto di nuovo a un vigile del fuoco di Catania intervenuto l'altra sera nell'incendio di un appartamento in via Delle Finanze». E' quanto dichiara Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato dei vigili del fuoco che ora torna a chiedere spiegazioni sul nuovo caso accaduto a Catania.

«Tutti i vigili del fuoco indossavano il medesimo tipo di guanti e tutti hanno riportato il medesimo tipo di ustione senza toccare materiali incandescenti, ma per calore da irraggiamento. Nel caso di Catania -

chiarisce Brizzi - il collega è stato trasportato all'ospedale Cannizzaro dove gli hanno riscontrato ustioni di 2° e 3° alle dita della mano sinistra e all'avambraccio, con una prognosi importante di 2 settimane».

A seguito delle segnalazioni del Conapo, il dipartimento dei vigili del fuoco, nel mese di agosto, aveva annunciato prove, presso laboratori specializzati, della rispondenza dei guanti alle normative di sicurezza sul lavoro, «ma dell'esito di tali prove non siamo mai stati informati ufficialmente». «Prendiamo chiarezza - conclude Giuseppe Musarra, segretario regionale del Conapo e vigile del fuoco in servizio a Catania - trasparenza e spiegazioni dettagliate».



L'interno dell'appartamento andato in fiamme nello stabile inagibile di via delle Finanze e un vigili del fuoco



CATANIA: VIGILE DEL FUOCO USTIONATO PER GUANTI INADEGUATI. ENNESIMO CASO IN ITALIA

di redazione

Catania, 1 Dicembre 2012 – "Dopo i numerosi casi di questa estate speravamo di non dover più denunciare storie di colleghi ustionati alle mani, invece è accaduto di nuovo ad un vigile del fuoco di Catania intervenuto il 29 novembre in un incendio appartamento in Via Pistone a Catania."

E' quanto dichiara Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO, il sindacato dei vigili del fuoco che l'estate scorsa aveva denunciato i casi di ustione anomala accaduti a Vicenza, Viterbo, Arezzo, Pesaro e Modena e che ora torna a chieder spiegazioni sul nuovo caso accaduto a Catania.

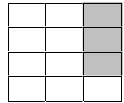
"Tutti i vigili del fuoco indossavano il medesimo tipo di guanti e tutti hanno riportato il medesimo tipo di ustione, peraltro senza toccare materiali incandescenti, ma per calore da irraggiamento".

"Nel caso di ieri di Catania – chiarisce Brizzi – abbiamo notizia che il collega è stato trasportato al centro ustionati dell'Ospedale Canizzaro di Catania, ove gli hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado alle dita della mano sinistra e all'avambraccio, peraltro con una prognosi importante di oltre 2 settimane. Risulterebbe danneggiato dal calore anche l'elmo di protezione con visiera".

"A seguito delle segnalazioni del **CONAPO**, il dipartimento dei vigili del fuoco, nel mese di agosto, aveva annunciato prove, presso laboratori specializzati, della rispondenza dei guanti alle normative di sicurezza sul lavoro ma – protestano dal CONAPO – dell'esito di tali prove non siamo mai stati informati ufficialmente. Abbiamo appreso dai giornali che si sarebbero concluse con esito positivo, ma mai nessuno del nostro dipartimento ci ha fatto vedere qualcosa di scritto ed entrare nel merito delle verifiche, ne sappiamo nel dettaglio chi ha fatto le prove di laboratorio e se sono stati testati i guanti coinvolti nei casi di ustione o genericamente guanti nuovi pertanto verosimilmente più rispondenti alle sollecitazioni".

"Come rappresentanti del personale operativo dei vigili del fuoco – conclude Giuseppe Musarra, segretario regionale del CONAPO e vigile del fuoco in servizio a Catania - pretendiamo chiarezza, trasparenza e spiegazioni dettagliate e questo nuovo caso impone corrette relazioni sindacali sull'argomento.





direttore: Ugo Savoia



Guanti Polemica a Catania

Vigili del Fuoco, nuove ustioni

«Ora prudenza»

VICENZA — (b.c.) Vigili del fuoco ustionati alle mani, nonostante i guanti in dotazione. È accaduto ancora, giovedì, a Catania. Dopo il primo caso del 12 agosto denunciato dal sindacalista della Cisl Daniele Nodari, con due pompieri del comando di Vicenza finiti in ospedale, ne sono seguiti altri, a Viterbo, Arezzo, Pesaro e Modena. Fin dalle prime segnalazioni si era mosso il Dipartimento, avviando un'inchiesta e costituendo un'apposita commissione di verifica. A metà settembre sono arrivate le risposte. Il Ministero degli Interni ha tranquillizzato tutti, sostenendo per iscritto che «i dispositivi raggiungono valori di resistenza al calore superiori a quelli richiesti dalla normativa europea».

Eppure ieri è stata la volta dell'ennesima denuncia. Arriva da Catania e da Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo. «Dopo i numerosi casi di questa estate speravamo di non dover più denunciare storie di colleghi ustionati alle mani, invece è accaduto di nuovo ad un vigile del fuoco di Catania intervenuto il 29 novembre in un incendio appartamento - fa sapere il sindacalista - trasportato al centro ustionati dell'ospedale Canizzaro, al collega hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado alle dita della mano sinistra e all'avambraccio, peraltro con una prognosi im-

Il precedente



Nel Vicentino

I guanti che causarono le ustioni ai pompieri ad agosto di quest'anno

della Federazione nazionale sicurezza Cisl del Veneto, il primo a segnalare le ustioni riportate alle mani dai due colleghi vicentini. «Anche quest'ultimo episodio segnalato a Catania va nella direzione contraria agli esiti degli accertamenti notificati».

Al di là delle comunicazioni scritte, ora c'è la prudenza. Gli operatori del 115 sono più cauti durante gli interventi. «Adesso siamo tutti molto attenti, adesso in noi c'è quell'esitazione che prima di quest'estate, quando si sono registrati i primi ustionati, non c'era. Visti i fatti, non ci fidiamo più, e gli incidenti denunciati nelle varie parti d'Italia continuano a darci ragione. Ora usiamo più accortezza, il coraggio viene dopo la prudenza» commenta il referente della Cisl Veneto, Daniele Nodari che ribadisce per l'ennesima volta la necessità di avere in dotazione «guanti dotati di resistenza termica e meccanica, che ci diano la possibilità di lavorare e di proteggerci al contempo: guanti che garantiscano l'isolamento termico e che ci tutelino anche da eventuali tagli o lesioni se a contatto con vetri o lamiere».

portante di oltre 2 settimane».

Circostanze, queste, che non possono passare sotto silenzio. Soprattutto per chi, ogni giorno, è esposto al rischio. «I fatti, anche i più recenti, smentiscono quanto sostenuto dal Ministero dell'Interno, e cioè che questi dispositivi di protezione individuale sono sicuri e rispondono agli standard richiesti per un lavoro come il nostro» sostiene Daniele Nodari, segretario regionale